Anno XXI — Sabbato 22 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 19

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL TRASFORMISMO INGLESE

L'Inghilterra meno che mai potrà servire di esempio ai ripetitori di luoghi comuni della stampa per declamare contro il cosidetto *trasformismo* e per l'immutabilità dei partiti storici.

Noi vediamo ora non soltanto Goschen del partito liberale accettare un portafoglio nel Ministero conservatore, ma lord Hartington, uno dei capi del partito liberale, dichiarare pubblicamente, che il partito liberale deve fare il possibile onde mantenere il Gabinetto attuale, piuttosto che ammettere al potere un Gabinetto favorevole all'*Home rule irlandese*.

Se questa non è una evidente trasformazione, cagionata dalla alleanza di Gladstone coi parnellisti e coi radicali, non sapremmo quale significato dare alla parola.

Ma rimontando a molti anni addietro, ed a tacere del passaggio da un partito all'altro di alcune notabilità politiche spesso avvenuta, quale maggiore trasformazione di quella appunto del fu capo del partito conservatore Peel, che aveva per collega anche il tuttora vivente e militante Gladstone? Ed il Ministero di lord Aberdeen, che gli succedette, non era anch'esso un portato della trasformazione avvenuta nei partiti storici dell'Inghilterra nel 1846? Ed un altro conservatore, il Disraeli, che fece egli pure una riforma per allargare il voto elettorale, non si può dire, che fosse trasformista anch'egli?

Gli è, che gl'Inglesi, da quegli uomini pratici che sono, nelle loro evoluzioni politiche mirano soprattutto agli scopi cui intendono di conseguire e per questi scopi, quando li reputano importanti per il paese, sanno rompere anche i vecchi legami di partito.

Questo avviene poi tanto più facilmente, dacchè con successive e graduate riforme elettorali si allargò di tanto il voto politico, che le rappresentanze si andarono sempre più svincolando da quelle due consorterie politiche-aristocratiche ch'erano i *tories* ed i *wighs*, i di cui nomi per tanto tempo conservati vanno sempre più scomparendo.

Ora difatti voi udite parlare di conservatori, di liberali, di radicali, di unionisti, di parnellisti e d'altro, ma i soprarcennati nomi, che indicano due partiti storici, vanno affatto scomparendo dalla stampa politica.

Se questo accade in un paese che più d'ogni altro sembrava tenace nelle sue tradizioni, quanto più non doveva accadere sul continente dove simili tradizioni non esistono, e là dove od esiste il suffragio universale, o ci andiamo ad esso accostando?

Adunque bisogna ammettere i fatti, come sono e riconoscere che anche i partiti politici si trasformano col tempo al mutare delle idee, delle persone e degli scopi politici, e che non è da meravigliarsi per questo.

Chi fa della politica deve dire: Io sarò con quelli che vorrebbero la stessa cosa di me, e contro quelli che non la vogliono e cercherò coi primi di conseguirla od interamente od in parte, con quelle transazioni, che sono inevitabili.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 gennaio.

Siccome io credo, che la parte dell'Italia nell'Europa orientale sia quella di procurare, anche mantenendo la pace, fino a tanto almeno che è possibile, la indipendenza e l'incivilimento delle piccole nazionalità, che si possono dire sue confinanti, così credo anche di dovermi rallegrare delle impressioni lasciate sui Delegati della Bulgaria tanto dai nostri uomini di Stato, per le naturali loro propensioni a giovare a quella brava gente, e specialmente da Robilant, quanto dalle popolazioni nostre, e non solo dei dimostranti, ma anche delle persone più serie, che se non credettero opportuno di fare del chiasso, cercarono però tutti i modi di fare agli ospiti una bella accoglienza, e li invitarono alla Società della Stampa, dove poterono fare importanti colloqui, ed udirsi anche ripetere il voto dell'Italia, che le nazionalità balcaniche si uniscano tra di loro in una confederazione.

Il fatto si è, che essi se ne vanno via contenti e forse più fiduciosi di prima ed anche ottimamente impressionati circa all'Italia. Si dice anche che essi cercheranno di mandare dei giovani alle nostre Università.

Io per parte mia vorrei, che principalmente Venezia ed anche il vostro Friuli cercassero di stringere relazioni commerciali ed altre con quei paesi. Approvo e lodo volontieri lo spirito intraprendente della vostra gioventù, anche quando fa delle esplorazioni nel Congo, o nell'Alto Paranà, giacchè dove ci sono nei giovani di questi ardimenti, è segno che c'è vita; ma sarei molto contento, che i vostri si recassero anche a visitare tutte le nazionalità della penisola dei Balcani e le isole dell'Arcipelago e tutto l'Oriente, dove un tempo Venezia, Genova e Pisa primeggiavano nei loro commerci. C'è un margine a lavorare in quei paesi non soltanto per i commercianti e gli operai italiani, ma anche per gl'ingegneri, per gli artisti e per gli studiosi d'ogni genere. Imitiamo i Tedeschi, che mandano sempre un avanguardo a studiare i paesi, dove credono di poter estendere i loro commerci e la loro influenza. Il Friuli, che ha mandato e manda sempre tanta gente a lavorare nei paesi della gran valle danubiana, e che ha dei suoi anche nella Rumenia e taluno anche nella Bulgaria, dovrebbe assumersi quell'ufficio, che gli starebbe molto bene di farsi intermediario per le future relazioni tra quei paesi e la nostra penisola.

Non potrebbe anche Udine (getto là un'idea, che potrebbe essere raccolta) formare in sè stessa una Società di giovani colti ed intraprendenti, la quale si proponesse di diffondere lo studio delle lingue colà parlate, di raccogliere tutte le notizie riguardanti quei paesi, e che potrebbero favorire le pacifiche e civili espansioni italiche in quei paesi? Dico Udine, perchè Venezia avrebbe già dovuto farlo, se essa mantenesse in sè quelle antiche abitudini che la fecero per secoli primeggiare in tutto il Levante. Ma ora essa si occupa più di attirare gli altri in casa sua per quei pochi soldi che vi lasciano, che non di mandare i suoi figli in Levante. Udine, come centro al Friuli, che manda la sua gente a lavorare in quei paesi, affinchè possa qualcosa riportarne a casa, e che ha dei bravi giovani che vanno ad esplorare le più lontane terre del globo, potrebbe avere in sè abbastanza elementi per promuovere siffatte espansioni.

Sarebbe anche questo un ottimo mezzo per attirare su di sè l'attenzione del l'Italia e del suo Governo, nell'interesse nazionale, come voi spesso predicate. Chi fa da sè fa per sè ed anche per altri, non può a meno di chiamare o presto o tardi l'attenzione altrui sopra di sè.

Si cominci pure dal poco, si getti anche soltanto una prima base, si faccia magari un Circolo filologico come si fece in altre città, e si troverà presto il modo di allargare la propria azione.

La discussione del bilancio dei Lavori pubblici accenna, come avevo anche preveduto, a diventare più seria di quella degli altri bilanci. Il Giolitti ed il Sonnino, due dei maggiori *dissidenti*, e fors'anco aspiranti, attaccarono fortemente non solo il Genala, ma anche il Magliani, che però furono oggi da altri difesi. Aspettiamo di sentir parlare i due Ministri per farci un giusto giudizio sopra quistioni molto complicate. Non è da negarsi però, che tutto non va come dovrebbe andare.

Avremo adunque anche il Fazzari deputato. I deputati delle Romagne non si vergognano di non far nulla per togliere al paese che li nominò assieme al galeotto Cipriani cui insiste a mantenere come candidato, il disonore della colpevole pertinacia, che fa giudicar male le Romagne e l'Italia con essa. La Camera ha fatto giustizia anche degli intrighi elettorali di Velletri, approvando l'elezione del Tommassi; e pare che gli arbitrarii falsificatori delle elezioni saranno sottoposti alla giustizia. La Camera ha approvato colle modificazioni del Senato la legge sul credito agrario.

Qui l'Aretino del Fambri fu giudicato più una distinta opera letteraria che non teatrale; ma gli ultimi Templari d'Illia fecero fiasco addirittura. Se il primo fece opera di erudito e dimostrò di esserlo nelle sue conferenze fatte a Milano sul proposito di quel personaggio la di cui corruzione non era maggiore di quella de' suoi contemporanei, l'altro che crede di trattare soggetti della vita contemporanea, non attinge alla nostra società, ma piuttosto alle sue letture delle opere degli altri.

Torniamo al sistema del Goldoni, o se volete anche del Gallina e dei poeti teatrali in dialetto piemontese, per abituarci a dipingere il vero e non delle caricature, che il più delle volte mancano anche di quella spiritosità che sanno dare ad esse i Francesi, anche perchè i nostri mancano di originalità.

LA REAL CORTE D'ITALIA
al 1° gennaio 1887

CASA DI S. M. IL RE

Grandi cariche di Corte: S. E. Visone conte Giovanni senatore del Regno, ministro della R. Casa;

S. E. Pasi conte Raffaele, primo aiutante di campo generale.

Gran cacciatore: Bertolè Viale commendator Ettore, tenente generale, senatore del Regno.

CASA MILITARE DI S. M.

Aiutanti di campo generali: Del Santo comm. Andrea vice-ammiraglio.

Ponzio Vaglia comm. Enrico maggior generale.

Taffini D'Acuglio marchese Luigi maggior generale.

Abate comm. Luigi maggior generale.

Aiutanti di campo: La Via Di Villarena marchese Giuseppe, capitano di vascello.

Galleani di S. Ambrogio nob. Carlo capitano di vascello.

Tosi cav. Luigi, tenente-colonnello di stato maggiore.

Caccianino cav. Camillo tenente-colonnello di cavalleria.

Sterpone cav. Edoardo maggiore di artiglieria.

De Sanctis cav. Carlo maggiore di cavalleria.

Osio comm. Egidio colonnello di fanteria aiutante di campo onorario di S. M. vice governatore di S. A. R. il Principe di Napoli.

Morelli di Popolo nob. Carlo Alberto capitano di artiglieria e Brancaccio di Carpino cav. Alessandro capitano di cavalleria, addetti all'educazione di S. A. R. il Principe di Napoli.

Werner cav. Leonida capitano nei RR. carabinieri comandante lo squadrone guardie del Re.

CASA CIVILE DI S. M.

Primo mastro delle cerimonie: Gianotti conte Cesare Federico tenente-colonnello nella riserva aiutante di campo onorario di S. M.

Mastri delle cerimonie di Corte: Tolomei marchese Paolo, Peruzzi comm. Cosimo, Carafa dei Duchi di Noia comm. Pompeo, Peruzzi comm. Simone, Borea d'Olmo marchese G. B., Dalla Stufa marchese Lotteringo Lotteringhi, Radicati di Brozolo conte Casimiro, Gavotti-Verospi marchese Angelo, Cenci Virginio principe di Vicovaro, Brenda comm. Cesare, Santasilia marchese Edmondo.

Scudiere: Origo marchese Carlo.

Medico di Sua Maestà: Saglione dott. cav. Carlo.

Cappellano maggiore: Anzino monsignor comm. Valerio abate della R. Basilica Palatina di S. Barnaba in Mantova.

CORTE DI S. M. LA REGINA

Dama d'onore: S. E. Pes di Villamarina Montereno marchesa Paola.

Cavaliere d'onore: Pes di Villamarina Emanuele marchese di Montereno.

Dame di Corte: Pallavicini principessa Paolina, Sforza-Cesarini duchessa Vittoria, Arborio di Gattinara Teresa duchessa di Sartirana, Marcello contessa Andriana, Medici di Ottaiano principessa Evelina, Pignatelli-Strongoli principessa Adelaide.

Dame di Palazzo (Roma): Calabrini marchesa Flora, Massimo di Rignano duchessa Teresa, Lovatelli contessa Gabriella, Boncompagni-Ludovisi di Venosa principessa Teresa, Sforza-Cesarini di Santafiora contessa Vincenza, Cenci di Vicovaro principessa Eleonora, Brancaccio principessa Elisabetta.

Gentiluomini di Corte: Guiccioli marchese Ferdinando, Zen conte Alessandro, Nicolini Alamanni marchese Luigi, Provana di Collegno conte Luigi, Calabrini marchese Luigi.

L'avventura di un Principe

Il Principe ereditario Rodolfo d'Austria-Ungheria, trovandosi recentemente colla principessa ad Abbazia, non lungi da Lubiana, si recò una mattina solo e soletto alla caccia.

Giunto in un bosco trovò un contadino, che tentava, inutilmente, di far andar avanti il suo carro, giacchè le ruote posteriori erano cadute in un fosso.

Il principe ereditario prese il cavallo del contadino per le briglie, ed il contadino alzando le ruote potè rimettere il carro sulla strada. Il contadino domandò all'incognito dove avesse potuto trovarlo l'indomani.

Il Principe gli diede l'indirizzo dell'Hôtel in Abbazia dove era alloggiato. Il giorno seguente comparve il contadino, e, ringraziando il signore dell'aiuto prestatogli, gli volle offrire in regalo due bottiglie del suo migliore vino.

Grande fu però lo stupore del contadino quando venne a sapere che quel signore era l'Arciduca Rodolfo, il figlio dell'Imperatore!

La produzione del vino in California

Il raccolto del vino in California nel 1886 è stimata a galloni 20,000,000, dei quali più di due terzi furono prodotti al Nord di San Francisco. I celebri vigneti Stanford, più estesi che esistano, diedero quest'anno 600,000 galloni, oltre una grande quantità di uva disseccata. Il raccolto sarà triplicato fra tre anni. Pel prossimo anno si crede che la California darà 33,000,000 di galloni di vino. Avviso ai produttori d'Europa!

AGGRESSIONE IN FERROVIA

Ieri riportavamo un telegramma da Bologna che alludeva a un'aggressione in ferrovia fra Bologna e Falconara.

Ecco quanto narrano i giornali in proposito:

In un vagone di seconda classe diretto Roma-Falconara-Bologna viaggiava ieri (19) mattina l'ingegner dell'acciaieria di Terni sig. Luigi Marocchino di Vercelli.

Proveniva da Terni, ed era diretto a Parigi per affari d'ufficio.

A Foligno era entrato nel compartimento di seconda, dove il Marocchino trovavasi solo, un giovane imberbe e pallido e tutto ravvolto in un mantello.

L'ingegnere osservò che il nuovo venuto lo guardava fissamente con una ciera piuttosto impaurita e confusa.

Quando il treno arrivò a Jesi, il Marocchino dormiva; poco dopo la partenza fu svegliato da un colpo terribile alla testa.

Fece per alzarsi e vide sopra di lui lo sconosciuto compagno di viaggio che tenendolo per la gola e imbrandendo un coltello gridava:

« Mi hanno mandato!... E voglio i tuoi soldi e la tua vita. »

E in questo frattempo continuava a menar colpi di coltello, mentre l'ingegnere gridando, cercava di liberarsi dalla stretta e di schivare i colpi.

Il treno intanto giunto vicino a Chiaravalle rallentava e fu allora che l'assalitore slanciatosi allo sportello ed aprendolo si gettò a terra dandosi a corsa per la campagna e gridando: *Ora ammazzeranno me!*

A Chiaravalle il ferito ebbe le prime assistenze; proseguì fino a Falconara, dove fu deposto in un albergo per le necessarie cure, che gli furono apprestate.

Gli manca una borsetta da viaggio che conteneva qualche cibo, zigari ecc. Forse il malandrino credette che là vi fosse il denaro?

Le ferite del sig. Marocchino sono sette; sparse nella fronte, nelle tempie e sovra il capo. Non sembrano gravi, ma il curante finora le giudicò con riserva.

I carabinieri di Falconara e di Chiaravalle sono alla ricerca dell'aggressore.

Una borsa da viaggio venne trovata vicino a Chiaravalle da un cantoniere ferroviario, ma non si è ancora verificato se sia quella del Marocchino.

Interrogato, il sig. Marocchino disse che esclude la vendetta, non avendo nemici. Non gli furono toccate le 400 lire che aveva indosso, nè l'orologio e la catena.

Scontro alla frontiera bulgara

Telegrafano da Sofia:

Nelle vicinanze di Kemil, sulla frontiera macedone, vi fu uno scontro, armato tra una grossa banda di popolani rumeliotti e le truppe ottomane.

Ci furono scambi di fucilate. Cinque rumeliotti rimasero uccisi.

La banda venne dispersa.

Da un dispaccio che mandano da Costantinopoli sullo stesso argomento, sembra che si tratti unicamente di uno scontro coi briganti macedoni, i quali dopo essere stati battuti dai soldati si sarebbero rifugiati nella Rumelia.

La Commissione doganale e le pelli

La Commissione centrale pei valori doganali ha approvato le conclusioni contenute nella relazione dell'ispettore Lattes, sulla categoria delle pelli.

Risultano aumentati nella prefata relazione, il valore delle pelli tagliate per gambali e tomaie, i lavori da sellaio non nominati e i guanti di pelle. Si diminuisce invece il valore delle selle e dei finimenti da tiro e cinghie.

Anche nella relazione che contempla la categoria dei minerali e dei metalli

viene attribuito a molti di questi un valore inferiore, da 10 a 20 lire in meno di quello ch' era fissato rispettivamente nella precedente tariffa.

Si propongono aumenti di valore per lo stagno, il piombo e il mercurio.

UN MATRIMONIO CHE NON SI FARÀ

La principessa Pietro Napoleone Bonaparte fa telegrafare all'*Italie* di smentire la notizia del matrimonio del figlio suo Rolando colla principessa Letizia.

MISFATTO ATROCE

Messina 20. Oggi un grave delitto di sangue impressionò la città. Un portinaio, licenziato dal padrone di casa, si vendicò in modo tragico. Armatosi d'un coltello, riescì a ferire gravemente la moglie e quattro bambini del padrone di casa.

Quanto the perduto!

Dal *Morning Post* del 19 apprendiamo che il « clipper » *Halloween* di Londra è andato a investire sulla costa del South Devon. Proveniva dalla Cina ed aveva a bordo mille tonnellate ossia un milione di chilogrammi di the, che si considera tutto perduto. Sicchè, a calcolar poco, il danno ascenderà a sei milioni. *(Corriere della Sera)*

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 21.

Si continua la discussione sulle modificazioni alle leggi sull'istruzione superiore.

Si approvano i paragrafi dal 17 al 19. Il 20 è rimandato a domani.

Levasi la seduta alle 6.

Camera dei Deputati

Villa, in nome pure di De Maria, interpella il Guardasigilli sulle cause della non avvenuta nomina dei presidenti delle Corti d'Assise. Taiani risponde, ma Villa non si dichiara soddisfatto e presenta una risoluzione che verrà svolta durante la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Riprendesi la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.

Randaccio propone un ordine del giorno per invitare il governo a presentare un progetto di legge per l'aumento del materiale mobile della Mediterranea.

Buttini difende il ministro.

Parlano ancora, Pantano, Romano, Della Rovere e rinviasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6.18.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 20. Tutti gli ambasciatori, eccettuato quello di Russia, lasciarono la loro carta di visita all' *Hotel del Quirinale*, dove alloggiano gli inviati bulgari.

Il delegato Daltcheff domani partirà alla volta di Sofia; Stoiloff e Grekoff posdomani andranno a Costantinopoli. Oggi il ministro Depretis restituì la visita agli inviati; il discorso non toccò alcuna questione politica.

— Depretis e il presidente della Camera Biancheri, conferirono oggi a lungo intorno alla crisi che sempre perdura nella giunta delle elezioni; e che difficilmente si troverà modo di scongiurare essendo risoluti Nicotera e Cairoli a mantenere le loro dimissioni.

Anche oggi la Giunta delle elezioni non potè tenere seduta perchè non era in numero.

— A relatori dei bilanci nel Senato sono stati eletti: pel bilancio degli affari esteri Messedaglia; Brioschi per quello dell' istruzione; Bertolè Viale per quello della guerra; Malusardi per quello dell' interno.

— Nel prossimo febbraio vi sarà un Concistoro, e si assicura che si nomineranno cardinali Rampolla nunzio a Madrid, Vannutelli nunzio a Vienna, Aloisi Masella, ex-nunzio, a Lisbona.

Stante le condizioni di salute del cardinale Jacobini, il Papa lo lascierà nell'ufficio di segretario di Stato cogli onori ed utili annessi; ma gli sarà messo allato un prosegretario, che sarà probabilmente monsignor Galimberti, ex direttore del *Moniteur de Rome.*

— Dicesi che sia definitivamente aggiornata la ripresentazione del progetto sulla responsabilità dei padroni negl' infortuni del lavoro.

— Il generale Genè, comandante delle truppe italiane in Africa, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

ROMA 21. Al Quirinale saranno dati due grandi pranzi; uno domani sera agli ufficiali generali che si trovano a Roma, l'altro domenica alle deputazioni del Parlamento che felicitarono i Sovrani al capodanno.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Il ministero della guerra fa attivi preparativi su ogni ramo del servizio.

Sono stati mandati ordini a tutti gli ospedali della Società della Croce Rossa di aumentare il loro personale di assistenti e di quadruplicare il numero dei letti.

Si fanno grandi contratti per l'acquisto di provvisioni, che dovranno essere consegnate a marzo.

Sono state prese tutte le disposizioni necessarie coi direttori delle Società ferroviarie, per il caso di mobilitazione.

FRANCIA. Parigi 20. Il ribasso odierno alla borsa è dovuto alle voci sparse che il ministero francese insista nell'emissione di un imprestito redimibile per coprire il *deficit* e che perciò sia possibile una crisi.

RUSSIA. Il ministro della guerra ha ordinato che a tutti i reggimenti di fanteria vengano aggiunte due compagnie speciali, di fucilieri, armati con fucili a ripetizione.

INGHILTERRA. Il corrispondente dello *Standard* a Dublino afferma sapere da fonte sicura che, al Consiglio di gabinetto di sabato scorso, gli unionisti decisero di sottoporre al Parlamento, al suo aprirsi, un *bill* autorizzante il governo dell' Irlanda a prendere eventualmente delle misure speciali per combattere le cospirazioni agrarie.

Il *bill* sarà applicabile a tutto il regno unito.

Il giornale *Tory* sembra sicuro che tali misure saranno votate. Esso chiede che, forte di questi nuovi poteri, il governo processi tutte le persone, quali sieno, le quali proclamassero che un fittaiuolo che paga i fitti deve essere trattato dai suoi compatriotti come un paria, in altri termini, deve essere *boycottato.*

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	760.3	763.5	762.3
Umidità relativa	57	31	38
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	NW
Vento (veloc. chil.	2	0	3
Termom. centig.	1.0	2.2	[illegible]

Temperatura (massima 7.3, minima — 2.6)
Temperatura minima all'aperto — 4.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.30 pom. del 21 gennaio 1887:

In Europa continua sempre intensa depressione al nord, mentre la pressione è elevatissima alle latitudini centrali. Il Francia e Lapponia mm. 729, Zurigo mm. 777, Nantes 782. In Italia nelle 24 ore barometro salito di 5 mm. Temperatura bassa specialmente al nord, venti settentrionali qua e là, sensibili a sud. Cielo generalmente sereno. Stamane sereno all'estremo sud, venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove. Barometro variabile uniformemente di mm. 776 a 770 da nord a sud, mare agitato nelle coste meridionali, Sicula, Adriatica, Jonica. Tempo probabile. Venti settentrionali freschi specialmente al sud, cielo sereno, temperatura bassa — gelate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

È tempo di decidersi. — Le parole di Monsignore Bontempelli vescovo di Cremona citate dal vostro giornale mi sembra, che tornino proprio opportune. Se si vuole, che la Chiesa adempia il suo uffizio di pace in tutto il Genere umano, mantenendo indiscutibili i principii di morale cristiana quali si trovano depositi nel Vangelo, bisogna pure, che il Clero si faccia ministro di pace dovunque. Se invece quelli che pretendono di parlare a nome suo, come sono i giornali temporalisti, predicano tutti i giorni la guerra contro la Nazione nella di cui lingua sono scritti, essi offendono gli stessi principii dei quali si pretendono i propugnatori.

Io non discuto qui il bene ed il male, che ha apportato la sovranità temporale de' suoi capi alla Chiesa cristiana. È questo oramai un ordine di fatti passati nel dominio della storia, la quale può prestare degli argomenti in favore dell'una e dell'altra delle due opinioni contrarie.

Quello che io so e posso affermare si è, che l'epoca più gloriosa e feconda per la Chiesa fu appunto quella in cui il potere temporale non esisteva e che questo dominio fu più di una volta causa di guerre in Italia. Ma prescindendo da questi fatti ve n'è uno contemporaneo, che dovrebbe finalmente deciderci a farla finita con tale quistione.

Il potere temporale più non esiste. Bisogna adunque che la Chiesa accetti questo fatto storico contemporaneo, o che lo combatta assolutamente e con tutti mezzi per riconquistarlo.

Ora vediamo un poco chi ha voluto l'abolizione del principato temporale dei capi della Chiesa.

Indubitatamente quella che ne volle la abolizione è la Nazione italiana; e la volle per ottenere finalmente ed assicurare colla sua unità l'indipendenza nazionale dagli stranieri ed assicurare anche una pace duratura, mettendo assieme tutte le forze della Nazione italiana e facendo un solo Stato dei molti in cui era divisa.

Al tempo dei Comuni e del feudalismo si può dire che gli Stati italiani erano quanti le sue città e le sue castella. La storia ci mostra, che molti di questi Stati si vennero gradatamente sopprimendo, finchè erano ridotti a sette, e finalmente anche di questi se ne fece uno solo.

E' questo il medesimo processo storico, che seguirono le altre Nazioni ed anche la maggior parte di esse molto prima di noi, come la Francia, la Spagna, la Grambretagna ed ora anche la Germania sostanzialmente. Perfino la neutrale Svizzera, composta di ventidue Cantoni, che formano tanti piccoli Stati, passò a nostro ricordo per una rivoluzione ed una guerra interna onde costituire sulla larga base federativa la sua unità.

Se la Nazione italiana ha soltanto dopo gli altri ottenuto quello, che era il desiderio comune a tutti i suoi grandi uomini, non aveva meno degli altri il diritto di farlo; ed essa che trovava il maggiore ostacolo a questo suo scopo di esistenza sicura e pratica nel principato ecclesiastico che stava nel suo mezzo, fece bene a toglierlo.

Adunque chi non si addatta ad accettare questo fatto provvidenziale, che è nell' ordine storico di tutte le Nazioni d'Europa, che sono poi tutte cristiane, anche se non appartengono alla Chiesa unica, non vuole la *pace*, ma la *guerra* e non è quindi cristiano nel vero senso della parola.

Bisogna adunque *decidersi* per la *pace*; o per la *guerra*. Il primo ad accettare la pace dovrebbe essere chiunque esercita un ministero religioso nella Cristianità.

Ma ammettiamo per un momento, che si voglia la *guerra*. Chi la farà alla *Nazione italiana* per ristabilire l'abolito principato, e con quali armi?

Invocheranno forse le armi straniere ad insanguinare e conculcare l'Italia? E con quale profitto per parte dei temporalisti, che sarebbero poi schiavi dello straniero dominatore dell' Italia? Quale profitto, arrecherebbe alla Religione questa perpetua nimicizia e questa guerra continuata chi sa per quanto tempo sul corpo di questa misera Italia? Come non si ribellerebbero ai predicatori di codesta dottrina di pace tutti i buoni patriotti italiani, come dice con ragione il vescovo di Cremona?

O se non invocaste le armi straniere, vivete forse nella crudele ma anche stupida illusione di ottenere il vostro scopo col fomentare la guerra civile tra le popolazioni dell' Italia stessa? E chi avreste per voi, se non i più ignoranti, i più brutali e violenti e ladri, se mai riusciste a produrre questa lotta?

Ma voi non vi riuscirete di certo. Una volta ottenuta anche dalla italiana l'unità nazionale come le altre Nazioni civili, tutti quelli che la vollero e gli educati nell' esercito nazionale e nelle scuole la vorrebbero mantenere e le prime vittime di una simile lotta, senza parlare della Religione, sarebbero i suoi ministri sospettati tutti di essere temporalisti. Adunque è il primo il Clero italiano a dover predicare, tanto come un debito religioso, come per suo interesse, la pace.

Sarebbe poi anche pazzo veramente da catena chiunque adesso credesse di poter produrre la guerra civile, o l'invasione straniera dell' Italia per la restaurazione del Temporale.

Adunque è un dovere sacrosanto di tutti i vescovi e parrochi e preti di far sentire, come Monsignor Bontempelli, la loro voce per la pace, per una pace che venga prima di tutto da chi la professa come religione e la predica tutti i giorni.

Ecco quello che mi detta la lettera del vescovo di Cremona e che ho voluto esprimere, anche perchè non potrebbe parlare in nome della religione di pace uno che si metta sotto la bandiera della guerra alla Nazione italiana alla quale dovremo anche noi sentir di appartenere. *È tempo di decidersi.*

Un friulano.

Esattoria Comunale. Ci scrivono, e noi volentieri pubblichiamo facendo nostre le osservazioni contenute nella seguente:

Tra gli argomenti dei quali il nostro Consiglio Comunale dovrà occuparsi nella sua prossima adunanza, c'è anche quello del conferimento della Esattoria Comunale, misura dell'aggio ecc. ecc.

L'ultima volta in cui avvenne il conferimento della Esattoria essa venne aggiudicata ad un tasso d'aggio assai basso, se non erro a circa 90 centesimi ogni cento lire.

Fu allora chi plaudì alla *saggia amministrazione* che, in confronto del passato, aveva ottenuto un così sensibile ribasso sull'aggio, ciò che portava alla Cassa Comunale una somma di più, che altrimenti sarebbe andata ad arricchire l'Esattore.

Ben presto però incominciarono le disillusioni, i lagni ecc. ecc. ed entrò invece nel pubblico la persuasione che quello, se era stato un buon affare per l'ente *Comune*, era stato un pessimo affare per i cittadini del Comune.

E la ragione di ciò è evidente.

La pratica ha dimostrato che fino ad una certa misura più alta del tasso concesso all'attuale Esattore, l'aggio è assorbito dalle spese di gestione, esposizione di capitali ecc. ecc. Quale è dunque la conseguenza legittima cui deve giungere l'Esattore per conseguire il guadagno sperato od almeno diminuire la sua perdita...? Consumare il maggior numero possibile di atti esecutivi, di almeno iniziarli per conseguire l'indennità attribuita dalla legge; ciò che appunto nel nostro Comune si è verificato. Ed ecco dimostrato che se l'affare fu buono per l'ente Comune, fu cattivo per i cittadini. E se si potesse porre in esatta bilancia quanto la totalità dei cittadini ha risparmiato per l'aggio ribassato, e quanto i cittadini hanno pagato per atti esecutivi consumati od iniziati senza remora, si troverebbe nel complesso ben poca differenza, con questo di peggio, che le tasse per atti esecutivi son state pagate dalla classe più povera della popolazione, (perchè i ricchi, si sa, non vanno in mora) mentre invece l'aggio un po' più elevato avrebbe colpito indistintamente ed in eguale misura tutti i cittadini.

Quale la conclusione? E' facile il prenderla, e speriamo che la nostra ottima Giunta terrà a calcolo tali osservazioni.

Servizio ferroviario diretto a P. V.

A modificazione dell'ordine generale di servizio n. 319-1886 si informano le stazioni che, in seguito ad accordi intervenuti colle ferrovie estere interessate, i trasporti a piccola velocità accelerata di derrate alimentari, a vagone completo, potranno essere accettati ed eseguiti d'ora innanzi, tanto in servizio diretto italo-germanico, quanto in servizio diretto italo-belga-olandese inglese.

Ai trasporti suddetti eseguiti tanto per conto della Società di esportazione agricola F. Cirio e C., quanto da qualunque altra Ditta, saranno da applicarsi:

a) per la percorrenza italiana, i prezzi della tariffa speciale a piccola velocità accelerata, n. 55, serie A;

b) per la percorrenza estera, sino a tanto che non sarà pubblicata la nuova tariffa, i prezzi speciali che saranno esposti dai rispettivi uffici di transito ai punti di confine di Chiasso, Pino, Peri o Pontebba, conforme alle istruzioni che ai medesimi saranno impartite.

Le spedizioni destinate alla Germania saranno inoltrate per le vie Gottardo o Brennero secondo la richiesta fatta dal mittente sulle lettere di porto. Resta però ferma la disposizione che pel transito di Pontebba non potranno essere avviati che i trasporti fra le stazioni italiane e germaniche ammesse all' inoltro via Pontebba, mentre quelli istradati via Gottardo dovranno transitare per Chiasso o per Pino, secondo è prescritto dalle vigenti tariffe dirette italo-germaniche (4° supplemento alle tariffe italo-germaniche pag. 3 16).

Le spedizioni destinate invece ad Aachen transito (Acquisgrana transito), al Belgio, all' Olanda ed all' Inghilterra, semprechè sieno in partenza da stazioni del 1° compartimento, compresevi Pisa e Livorno, debbono essere instradate esclusivamente per la via del Gottardo, se in partenza da Roma ed oltre verso il sud, potendo esser richiesta dal mittente sulla lettera di porto tanto per la via del Gottardo quanto per quella del Brennero, dovranno essere instradate di conformità alla suddetta richiesta.

Appunti cividalesi. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Tramvia pedemontana. — Un egregio Sindaco dell'*alta*, a cui posso aggiustare intera fede, mi diceva che una Società austriaca ha fatto gli studi per un tramvia che partendo da Gemona seconderebbe tutta la catena dei nostri monti ed avrebbe le sue Stazioni a Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Campeglio, Togliano, Prestento e Torreano, Cividale, Gagliano e Spessa, Corno di Rosazzo e Cormons, donde, possibilmente con lo stesso sistema, arriverebbe fino a Sagrado. Lo scopo sarebbe quello di attirare i prodotti della Carnia e di tutte le montagne lungo la linea, a Trieste, la succedanea dell'antico emporio di Aquileja. Bene, ed ancora meglio, se l' iniziativa fosse stata presa da una Società italiana. Chi ignora infatti che la montagna è una miniera (e lo sa Cividale che senza di quella potrebbe chiudere le sue porte) e che onde le frutti convenevolmente, deve esser messa a livello degli odierni mezzi di comunicazione della pianura?

Lo stesso Sindaco però mi aggiungeva di non sapere a quale punto trovisi il progetto e con quale probabilità di attuazione. Ora io pubblico la notizia, affinchè gli interessati sulla linea se ne occupino, magari in consorzio. E raccomando all'amico e maestro Valussi di sviluppare e di patrocinare, come egli sa, questo interesse della nostra montagna.

Scorciatoja pedonale alla Stazione. Non si monta nel convoglio per andare a Udine senza che ogni volta si oda ricantare la necessità di questo provvedimento. Gli è dunque una specie di plebiscito a cui non bisogna chiudere l'orecchio. Si apra la scorciatoja dove un giorno il Comune aprirà magari un corso, dopo di aver provveduto a più fruttiferi interessi edilizii. Il nuovo tracciato offrirà due vantaggi: il primo di dar un'idea pratica della futura via più larga; il secondo di cominciar a concretare il piano regolatore delle vie attorno alla Stazione.

In argomento mi consta che una ditta triestina voleva piantare un importante stabilimento sul piazzale, ma non vedendo strade, od un piano delle stesse, soprassedette.

Il nuovo Direttore della Banca Cooperativa. Fu presentato alle cariche sociali la sera di lunedì p. p. (17) dall'egregio Presidente sig. Luigi Carbonaro, il quale ne mise in rilievo i titoli, principalissimo quello di essere stato impiegato per diciassette anni in seno dei primarii istituti di credito di Padova. Sia perciò il benvenuto il nuovo nostro concittadino, sig. Giovanni Bolzoni, ed all' impresa filantropica, dove fin ieri spadroneggiava l' usura, arridano liete le sorti.

Sfratto delle neo-professe Orsoline. Soltanto per la storia vi noto, che se l'ostracismo durerà breve, tutte dodici le espulse hanno assicurata l'ospitalità in Cividale, e se a lungo, verranno ricoverate nei Conventi di Gorizia, donde le Orsoline furono qui chiamate, credo mezzo secolo fa, per istituire le scuole comunali femminili.

La buona fede nel commercio. Dalle Camere di commercio di Aquila e Cosenza, osservandosi che la fiducia commerciale è oggi molto scossa, per la mala fede di molti che abusano del credito, si è fatta istanza al governo perchè proponga al Parlamento severi provvedimenti contro i debitori insolventi. Ma il Ministero del commercio, ritenendo che negli ultimi anni la dolorosa statistica dei fallimenti segna un qualche miglioramento, ad onta della crisi generale che ebbe tristi effetti, anche in Italia, ha risposto che le domande fatte erano troppo vaghe o eccessive; e perciò non potevano esser prese in considerazione. La Camera di commercio di Cosenza voleva che fosse colpito dalla perdita dei diritti civili il debitore che non paga.

Concorso ad impieghi. E' aperto il concorso a numero ottanta posti di Vice-Segretario Amministrativo, di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di Milano, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 31 marzo e 1 e 2 aprile prossimi venturi.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alla Intendenza di finanza della provincia del domicilio degli aspiranti non più tardi del 28 febbraio p. v., documentate fra l'altro da atto di nascita, dal

quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età; e da diploma di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno; avvertendo che coloro, i quali ne fossero privi, dovranno comprovare formalmente di aver superato nel Regno un regolare esame superiore, nella gerarchia scolastica, a quello di licenza liceale.

Arresto politico a Gorizia. Leggiamo nell'*Indipendente*: Ci scrivono da Gorizia in data di ieri: Giorni sono arrivava alla stazione di Gorizia, da Roma, un signore ungherese, il quale fra un treno e l'altro si fermava nell'osteria di certo Mosettig, sita nei pressi del vecchio cimitero. Dopo qualche bicchiere bevuto, sembra esaltasse l'Italia e Roma, dove ebbe larga ospitalità, e parlasse con poco rispetto dell'Austria.

Ciò non garbò punto al giardiniere del bar. Oscarre Ritter, uno slavo da Gargaro, il quale s'affrettò a recarsi alla stazione e farne immediato rapporto alla guardia di polizia ivi di ispezione.

Appena giunto alla ferrovia per ripartire, il signore ungherese venne arrestato e condotto, ammanettato, alle carceri.

Pattinaggio. Dicesi che domani sarà una gran giornata per i pattinatori. Faranno la loro comparsa molte belle pattinatrici che non si sono fatte ancora vedere quest'anno. Nelle ore pomeridiane vi sarà un concerto musicale.

Domani dunque il convegno della *buona società* sarà fuori Porta Pracchiuso.

Esposizione Nazionale artistica di Venezia. La Presidenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale artistica ha invitato gli artisti, che debbono formar parte del Giurì per l'ammissione delle opere all'Esposizione stessa, a riunirsi in Venezia prima del 15 febbraio, per costituire l'Ufficio e poter entrare in funzione all'epoca stessa.

La consegna delle opere d'arte venne stabilita dal 15 febbraio al 15 marzo.

Sembra che durante l'esposizione avranno luogo alcune rappresentazioni dell'*Otello* di Verdi e un torneo di scherma antica.

Riguardo al nostro articoletto di cronaca intitolato: *Una condanna*, ci consta che quella condanna si riduce a una semplice multa, contro la quale venne subito presentato ricorso.

Circolo Artistico Udinese. — Anche alla serata di iersera accorse buon numero di soci colla solita preponderanza del sesso gentile.

La signorina Clerici, che gentilmente aveva annuito agli inviti della Direzione, ci fece udire al piano due graziosi pezzi che le procurarono per la finitezza della esecuzione non pochi applausi.

La signorina Emma Gaspari rese più interessante il trattenimento colle due romanze da essa cantate con gran sentimento e con voce intonata e se non molto robusta certo adatta per sala. Speriamo di riapplaudire questa dilettante prima che faccia ritorno in famiglia a Mestre.

Il dott. Farlatti per la Gavotta composta per archi venne anche ieri fatto segno di speciali ovazioni.

Sappiamo che questo egregio ed operosissimo giovane che alle serie cure della sua carica trova di aggiungere il tempo di dedicarsi all'arte, terrà al Circolo Artistico una breve conferenza sulla origine del valzer, della polka della mazurka.

Dopo il concerto si ballò allegramente per alcune ore. O.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Pot-Pourri marcia sull'opera « Aida » — Lopes
2. Sinfonia « Preziosa » — Manna
3. Atto II° « Le Educande di Sorrento » — Usiglio
4. Danza Teutona «Ballo Amor» — Marenco
5. Duetto « Mosè » — Rossini
6. Galopp « Bersaglieri avanti » — Lopes

Un mercato pericoloso e fuori di posto. Fuori porta San Lazzaro si fa il mercato dei suini che, a dire il vero, non risponde punto allo scopo, sia dal lato della sicurezza, come per quello del commercio. Il numero grande di questi animali che intervengono su quel mercato, esige di occupare la strada fino al ponte sul Ledra, e quindi coloro che vengono con veicoli dalla parte di Martignacco, sono obbligati a condurre i cavalli a mano per non incorrere in pericoli.

Non sarebbe il caso che il nostro Spettabile Municipio trovasse una località più adatta per quel mercato che voglia o no ha una importanza non tanto indifferente commerciale? — Vogliamo credere che la solerte nostra Rappresentanza saprà provvedere a tale esigenza.

L'acqua che schiaccia un piede. L'acqua convertita in ghiaccio fece un brutto complimento a un povero contadino ieri alle 11 ant. Questi, attraversando col carro pieno di ghiaccio, sotto il ponte della ferrovia a Porta Cussignacco, e volendo scostare il carro che rasentava troppo il muro interno del volto, scosse una delle lastre agghiacciate, che gli cadde sopra un piede producendogli delle gravissime contusioni. Il contadino venne trasportato dai sopraggiunti in una casa vicina, dove fu costretto a rimanere fino a tarda sera, venendo poi condotto alla sua propria abitazione.

I divertimenti carnevaleschi di domani a sera. Al *Teatro Nazionale* gran veglione mascherato alle ore 9.

Alla *Sala Cecchini* e al *Pomo d'oro* ballo mascherato. Si comincia alle 6 p.

Il Circolo liberale politico operaio udinese ha diretto un appello agli operai eccitandoli ad iscriversi nelle liste elettorali politiche che rimangono aperte fino al 31 corrente.

Ballo operaio. Questa sera al Teatro Nazionale ha luogo, come già annunziammo, il ballo operaio.

Esposizione di Venezia. Questa grande mostra artistica e industriale riuscirà al certo uno dei fatti nazionali più spiccati dell'annata e per l'importanza e caratteristica originalità delle opere esposte invoglierà un numero straordinario di visitatori.

Nessun modo migliore per procurarsi la probabilità di visitare quest'importante esposizione che tentando un bel colpo alla fortuna acquistando a tempo qualche biglietto della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma, la cui emissione trovasi omai vicina al periodo di chiusura e la cui estrazione trovasi irrevocabilmente fissata pel 20 febbraio prossimo.

Cinquantaduemilacento premi, parte dei quali in danaro, dell'effettivo valore, già depositato alla Banca Nazionale, di lire 205,000. Primo premio da lire 100,000; secondo da lire 20,000; terzo da lire 10,000.

Una città minacciata dai topi

A New-York sono in pensiero per la sterminata quantità di topi che pullulano nella città.

Sono grossi come gatti, feroci come lupi e si calcolano a milioni di milioni. Scavano le fondamenta, rodono le condutture, compiono devastazioni terribili.

Una casa a sei piani, in alto di città, fu condannata, alcuni mesi fa, come pericolosa, perchè uno dei muri maestri aveva ceduto. Quando gli uomini che la demolirono giunsero alla cantina, la trovarono letteralmente coperta di topi e ci volle un'intera giornata per affogarli, facendo uso d'una pompa d'incendio. Fu allora rilevato il fatto che i topi avevano talmente bucata la base del muro, per andare in un magazzino di generi alimentari dall'altra parte, che il muro stesso era diventato instabile ed aveva ceduto.

E questo è l'aspetto della questione: il pericolo che minaccia oggidì chissà quanti fabbricati, le cui fondamenta sono minate.

Quale sarà il risultato, di qui a dieci anni, se non ci vien posto rimedio, è cosa spaventevole a pensarsi.

Questi topi giganteschi — *mus decumanus* — erano sconosciuti fino a vent'anni fa in Europa. In America furono importati dal bastimento norvegio il Norjdskold.

Essi si propagano con una rapidità vertiginosa. Basta una coppia per poter dare in tre anni più di due milioni di topi.

TELEGRAMMI

Londra 21. La *Morning Post* ha da Berlino: I negoziati per gli affari della Bulgaria continuano.

Cominciasi a ravvisare la situazione con colori meno oscuri, benchè nulla sia sopraggiunto che possa giustificare tale ottimismo. Gli organi del governo danno grandissima importanza ai preparativi di guerra della Francia, del Belgio, dell'Austria e dell'Italia. Ma non bisogna dimenticare che il partito ministeriale, causa le elezioni, esagera l'importanza di tali notizie per giustificare l'urgenza delle leggi militari.

Anche il corrispondente da Berlino dello *Standard* accenna ai leggeri sintomi di miglioramento nella situazione internazionale. La Russia sembra disposta a mostrarsi più conciliante.

Londra 21. Il *Times* ha da Sofia: Il disaccordo è completo tra i partigiani di Zankoff. Moltissimi non possono più perdonargli d'aver riconosciuto alla Turchia il diritto di imporre la sua volontà in Bulgaria. Dappertutto i *meetings* si organizzano per domandare ai reggenti di non ritirarsi e di contare sull'esercito e il popolo.

Bucarest 21. Dicesi che Stojanoff, sollerte agente della Reggenza bulgara che era oggi qui, partirà stasera in seguito a domanda pressante venuta da Sofia.

Stojanoff avrebbe detto che avvenimenti gravi preparansi in Bulgaria; la reggenza è disposta a prendervi misure energiche.

Berlino 21. In seguito ai rapporti segnalanti la esportazione di parecchie migliaia di cavalli dal Mecklemburgo e Vestfalia si presenterà al Bundesrath una proposta per proibire l'esportazione.

Varsavia 21. Il *Kurjer Warszawski* riceve un telegramma da Bucarest, secondo il quale, in questi ultimi giorni, sarebbe avvenuto a Bucarest un convegno tra il Benderew, capo degli insorti, e l'Uzebacs.

In questo convegno, si sarebbe deciso di organizzare nella Bosnia e nell'Erzegovina una sollevazione.

L'Uzebacs si recò tosto a Galaz, ma s'ignora per dove sia partito il Benderew.

New-York 21. Un grande *meeting* di socialisti decise d'inviare fondi ai correligionari di Germania per la campagna elettorale.

MERCATI DI UDINE

Sabato 22 gennaio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	10.50	12.—	All'ett.
Id. Cinquantino	»	9.75	10.50	»
Id. Giallone com. n.	»	—.—	—.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	6.50	—.—	»
Castagne	»	11.—	12.—	Al q.le

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.10 a 1.15	Al kilo
Galline	»	»	—.95 a 1.05	»
Pollastri	»	»	1.10 a 1.15	»
Oche (vive	»	»	0.00 a 0.00	»
Oche (morte	»	»	1.15 a 1.25	»
Anitre	»	»	1.15 a 1.20	»
Polli d'india (femmine	»	»	—.95 a 1.00	»
Polli d'india (maschi	»	»	0.90 a 0.95	»

Uova.

Uova al cento L. 7.10 a 7.30

Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.75 a 1.80

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	5.—	5.60	Al q.
» » II	» »	4.20	4.40	»
» della Bassa I	» »	4.50	5.75	»
» » II	» »	4.00	4.25	»
Paglia da lettiera	»	4.80	5.—	»
Erba medica nuova	»	6.50	7.—	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.45	2.55	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone (I qualità	»	7.25	7.75	»
Carbone (II »	»	5.90	6.25	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 gennaio

R. I. 1 gennaio 99.30 — R. I. 1 luglio 97.13
Londra 3 m. a v. 25.24 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.25	a 201.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 21 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	775.—
Londra	25.19 —	Banca T.	—.—
Francese	100.55 —	Credito it. Mob.	1020.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	99.40 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 21 gennaio

Mobiliare	473.—	Lombarde	162.—
Austriache	401.—	Italiane	98.50

LONDRA, 20 gennaio

Inglese	100 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 21 gennaio

Rend. Aust. (carta) 80.40; Id. Aust. (arg.) 81.15
Id. (oro) 112.—
Londra 127.—; Nap. 9.99 1/2

MILANO, 21 gennaio

Rendita italiana 99.20 serali 99.17

PARIGI, 22 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 98.35

Marchi 124.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.10 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.